

- Mi fido di te, Signore, perché le tue mani sono ferme sulla croce per dirmi tutto il tuo amore
- Mi fido di te, Signore, perché mai e poi mai mi allontani da te
- Mi fido di te, Signore, perché in ogni momento, come per il centurione, mi dai la possibilità di scoprire che sei il Dio vero
- Mi fido di te, Signore, perché il tuo grido mi autorizza a gridare tutto il dolore, e lo trasforma in preghiera
- Mi fido di te, Signore, perché sei più forte di tutte le derisioni e così dai speranza a chi, innocente, lotta per la giustizia

Durante il silenzio

Possono essere lette queste frasi del vangelo, alternando la lettura con canti

Dopo la confessione, ci si può accostare alla croce per un segno di fiducia (un bacio, un inchino, un segno di croce)

Padre nostro

Pregherà finale

Grazie, Signore, per il tuo perdono.

Grazie perché tu non sei altro che perdoni.

Donami il coraggio di raccontare
che tu dai la vita per ogni uomo.

Donami la forza nelle mani
per stringere quelle di chi soffre.

Donami la libertà nei miei pensieri
per sognare un mondo più giusto
che tu stai già realizzando con me

QUARESIMA 2018 – CELEBRAZIONE PENITENZIALE **PER ADOLESCENTI**

Davvero quest'uomo era figlio di Dio

Canto

“Perché il mio amico sta così male? Che cosa posso fare per lui?”.

“Perché questo dolore dentro, che non so spiegare? Con chi ne posso parlare?”.

“Quando è morta quella persona, ho pensato a Dio e mi sono chiesto dov'era...”.

Non è facile trovare qualcuno che ti ascolti quando stai male; non è facile stare vicino a chi sta male. Oggi insieme vogliamo portare le nostre domande a Dio: chiediamo semplicemente di stare davanti alla croce, così come siamo. Non cerchiamo spiegazioni da manuale, ma un volto, un amico, una mano, uno sguardo. Proviamo a lasciarci guardare così da Cristo.

Nada te turbe, nada te espante, quien a Dios tiene, nada le falta; solo Dios basta

Dal profondo a te grido, o Signore, Signore ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. R.

Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto, non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me. R.

Rendo grazie al tuo nome, Signore, per il tuo amore e la tua fedeltà; hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. R.



Dal Vangelo secondo Marco

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non

può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse ainzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarcò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Commento

Dov'è Dio, se nel mondo c'è il male, se ci sono uomini affamati, assetati, senzatetto, profughi, rifugiati? Dov'è Dio, quando persone innocenti muoiono a causa della violenza, del terrorismo, delle guerre? Dov'è Dio, quando malattie spietate rompono legami di vita e di affetto? O quando i bambini vengono sfruttati, umiliati, e anch'essi soffrono a causa di gravi patologie? Dov'è Dio, di fronte all'inquietudine dei dubbi e degli afflitti nell'anima? Esistono domande per le quali non ci sono risposte umane. Possiamo solo guardare a Gesù, e domandare a Lui. E la risposta di Gesù è questa: «Dio è in loro», Gesù è in loro, soffre in loro, profondamente identificato con ciascuno. Egli è così unito ad essi, quasi da formare «un solo corpo». Oggi l'umanità ha bisogno di uomini e di donne, e in modo particolare di giovani come voi, che non vogliono vivere la propria vita «a metà», giovani pronti a spendere la vita nel servizio gratuito ai fratelli più poveri e più deboli, a imitazione di Cristo, che ha donato tutto sé stesso per la nostra salvezza. Di fronte al male, alla sofferenza, al peccato, l'unica risposta possibile per il discepolo di Gesù è il dono di sé, anche della vita, a imitazione di Cristo; è l'atteggiamento del servizio. Cari giovani, in quel Venerdì Santo molti discepoli ritornarono tristi alle loro case, altri preferirono andare alla casa di campagna per dimenticare un po' la croce. Vi domando - ma

rispondete ognuno di voi in silenzio, nel vostro cuore, nel proprio cuore - : come volete tornare questa sera alle vostre case, ai vostri luoghi di alloggio, alle vostre tende? Come volete tornare questa sera a incontrarvi con voi stessi? Il mondo ci guarda. A ciascuno di voi spetta rispondere alla sfida di questa domanda. (papa Francesco, Via crucis – Cracovia 2016)

Per prepararti alla confessione

Davanti al Crocifisso, fai memoria della tua vita. Non stai davanti allo sguardo di chi ti giudica, non allo sguardo di chi condanna, ma allo sguardo di perdono infinito.

Scegli una di queste preghiere oppure prepara la tua, quella che senti più vera in questo momento.

- Ti ringrazio, Signore, per quando ho ascoltato chi stava male; grazie perché non sono fuggito davanti al dolore di un altro
- Grazie, Signore, perché nella mia preghiera ho ricordato volti e nomi concreti, vicini a me, che stanno vivendo momenti difficili
- Grazie, Signore, perché mi hai dato un cuore che sa amare, una mano che sa donare, una mente che sa progettare un mondo migliore
- Grazie perché sento che con te la vita non resta «a metà»: anche se la mia fede non è sempre forte, so di poter contare su persone che mi aiutano a credere
- Ti chiedo perdono, Signore, perché nei giorni di tristezza mi sono chiuso in me stesso e non ho detto a nessuno il mio grido
- Ti chiedo perdono, Signore, perché mi sono dimenticato di chi sta male oppure l'ho deriso ingiustamente
- Ti chiedo perdono perché ho parlato male di te senza conoscerti, ho criticato la tua assenza dalla mia vita prima di guardare a te
- Ti chiedo perdono, davanti al tuo corpo così sfigurato, per non aver rispettato il mio corpo, in tutta la sua bellezza
- Ti chiedo perdono perché davanti a chi mi chiede un aiuto o un po' di tempo, ho paura a fidarmi